Libia: alta tensione nella capitale. "Si ascolti la popolazione"!

Data: Invalid Date | Autore: Laura Sallusti



BENGASI, 17 FEBBRAIO - Dopo gli scontri della notte scorsa a **Bengasi,**dove durante una manifestazione che chiedeva il rispetto dei diritti umani, decine di persone sono rimaste ferite e secondo quanto affermato dalle TV locali e dalle ONG che operano in loco, quattro sono morte, oggi la **Libia**si appresta ad affrontare la ***giornata della collera***. Nella città si sono susseguiti per tutta la giornata di ieri violenti scontri tra manifestanti tra cui anche i familiari delle vittime della strage del '96, e forze di sicurezza, che per disperdere la folla hanno fatto ricorso a gas lacrimogeni e caricato i dimostranti. [MORE] La tensione rimane alta in tutto il Paese, in particolar modo a Bengasi, che ricordiamo, precisamente quindici anni fa, il 17 febbraio 1996 è stata teatro del massacro di centinaia di oppositori nel carcere di **Abu Selim**, in circostanze ancora poco chiare. Si tratterebbe delle stesse proteste di piazza che stanno coinvolgendo tuttora Tunisia ed Egitto, e che sono state annunciate giorni fa sui blog dei diversi gruppi di opposizione al governo in carica. A nulla sono serviti i tentativi di bloccare la rete internet. Gli USA tramite il portavoce del dipartimento di Stato americano, **Philip Crowley,** hanno chiesto direttamente a **Muammar Gheddafi**di ascoltare le richieste della popolazione ed andare incontro alle sue aspirazioni onde evitare quanto accaduto nei giorni scorsi in tutto il **Medio Oriente**. "I*paesi della regione stanno affrontando le medesime difficoltà in materia di demografia, aspirazioni popolari e bisogno di riforme. Incoraggiamo questi paesi a prendere delle misure specifiche che rispondano alle aspirazioni, ai bisogni e alle speranze del loro popolo. La Libia rientra senza alcun dubbio in questa categoria*". Ha aggiunto il diplomatico statunitense sottolineando

fra le righe "*Non credo che Gheddafi sia arrivato al potere democraticamente*". Intanto, questa mattina sono arrivate le prime dichiarazioni ufficiali del governo libico sulle manifestazioni riportate dalla Bbc online: "*Non permetteremo a un gruppo di persone di andare in giro di notte e di giocare con la sicurezza della Libia*". L'arresto dello scrittore libico **Idris al-Mesmari**dopo un'intervista rilasciata ad **al-Jazeera** e la liberazione di Estremisti islamici provocano sgomento generale.

Le autorità hanno liberato infatti questa mattina 110 detenuti, appartenenti al Gruppo islamico combattente libico. Sarebbero così 360 i "*prigionieri politici*" rilasciati, appartenenti a diversi gruppi islamici, i quali avrebbero tutti sposato il programma di riabilitazione, che prevede la rinuncia alla violenza e il loro reinserimento nella società libica. Questo è quanto viene reso noto dallla Lega libica dei diritti dell'uomo. Il programma di riabilitazione è stato voluto da **Seif Al-Islam**, figlio di Gheddafi. Il **Gicl**aveva riaffermato nel 2007 la sua determinazione a rovesciare il regime del Colonnello per rimpiazzarlo con uno Stato islamico radicale, prima di annunciare, nello stesso anno, l'affiliazione ad **al-Qaida.**

Articolo scaricato da www.infooggi.it
https://www.infooggi.it/articolo/libia-alta-tensione-nella-capitale-si-ascolti-la-popolazione/10172